

«Ifigenia in Tauride» alla Scala. Applausi per tutti, dalla regia di Cobelli alla direzione di Muti

Gluck, tra horror e classicismo

Un successo pieno, senz'ombra di contestazione, ha accolto alla Scala l'*Ifigenia in Tauride*. Nella sala neoclassica del Piermanni, il classicismo di Gluck è stato ad un tempo esaltato e corretto dalla direzione di Riccardo Muti e dalla regia di Giancarlo Cobelli ispirata al sanguinoso primitivismo degli Atridi. Ottimi i protagonisti Carol Vaness, Thomas Allen, Gösta Winbergh, il coro e l'orchestra

sconvolto la famiglia di Agamemnone. Costui, tornato vittorioso in patria, viene assassinato dalla moglie Clitennestra e vendicato dal figlio Oreste che uccide, a sua volta, la madre. La serie dei truci ammazzamenti è l'antefatto della seconda puntata melodrammatica. Un antefatto che lo spettatore non deve ignorare perché da esso scaturisce oltre al se-

guito della vicenda la regia di Giancarlo Cobelli di cui parleremo tra poche righe. Prima però occorre fermarci ancora un momento nella Tauride abitata dai selvaggi Sciti dove la disgraziata Ifigenia è trasformata da vittima in carnefice. Il re Thoas, destinato dagli dei a venire ammazzato da uno straniero, la costringe infatti a sacrificare a Diana

mentale classicità. Tanto più antica in quest'opera che al termine della carriera dopo l'*Orfeo* e l'*Alceste* è come raggelata in un sublime manierismo. E così ce la restituisce Muti anche se tra le arcate dell'orchestra e delle voci, ritrova — come tra i marmi di un Laocoonte — una eccelsa concitazione.

RUBENS TEDESCHI

MILANO In una stagione all'insegna della normalità la Scala ci ha riservato una sorpresa. Un'opera di Gluck affidata a due artisti di opposte tendenze, l'equilibratissimo Riccardo Muti e il trasgressivo Giancarlo Cobelli. È inevitabile che, immergendo il diavolo nell'acqua santa, si avverta qualche strigolito. Ma non è detto sia sgradevole. Al contrario l'elettricità, come scoprì Alessandro Volta pochi anni dopo la morte di Gluck, nasce dall'avvicinamento dei contrari.

Ora però lasciamo le metafore e veniamo all'opera, accolta con unanime consenso dagli spettatori, compreso qualcuno abbastanza vecchio da ricordare la precedente rappresentazione allestita da Visconti per la divina Callas. Essendo impossibile il con-



fronto tutti si sono messi il cuore in pace lasciando il passo all'illustre Gluck che con l'*Ifigenia in Tauride* vince la seconda battaglia artistica nella Parigi del 1770. Perché seconda battaglia? Perché l'*Ifigenia* è una sorta di opera a puntate, inserita nel ciclo della guerra di Troia. La saga comincia ad Atene dove il re Agamemnone dovrebbe immolare la propria figlia per propiziare la vittoria dei greci. All'ultimo istante, però, la Dea Diana salva la vergine. Fine della prima puntata intitolata *Ifigenia in Aulide* e rappresentata a Parigi nel 1774. Cinque anni dopo Gluck decide di musicare il seguito delle avventure della fanciulla trasferita nella lontana Tauride dove sovraincanta al culto di Diana. Nel frattempo però, altri tragici avvenimenti hanno

Domani a Torino la serata finale Sanscemo '92, il demenzial-pop

TORINO Chiusi i battenti sul festival di Sanremo, ecco che si aprono su di una manifestazione canora certamente più rilassata e divertente. Sanscemo, festival della canzone demenziale. Domani sera il palasport torinese, ribattezzato per l'occasione Palacavolloni, ospiterà la finale della terza edizione di questo concorso per gruppi e cantautori del filone pop demenziale. Presentati dagli attori Sergio Vastano e Salvatore Manno, sfileranno i diciannove gruppi selezionati fra le oltre 200 proposte giunte agli organizzatori del festival (Paolo Zunino e Vincenzo Ratti). Ecco i finalisti: Dano Vergassola, Daniela Auroldi, Pino Campagna, i Belli Fulminati nel Bosco, i Vocatori Paolo Pannella, Lostresamigos, Walter Valdi, Francesco

Carfagna, Bene Tom, le Trombe di Falloppio, The Muro, i Level Forti-Truzzi, i Munciausen Generescion, Claudio Lazzoni, François e le Coccinelle, i Santanta Sakkaschia, i +++ itosto di stare a Kasa, Gianni Giannini e i Trenini Svizzeri Chissà che tra loro non si nascondono gli eredi di Elio e le Stone Te-

Il film. «Manto nero» di Beresford Vecchio West con gesuita

Alberto Crespi

Manto nero. Regia Bruce Beresford. Sceneggiatura Brian Moore dal suo romanzo «Black Robes». Fotografia Peter James. Musica Georges Delerue. Interpreti Lothaire Bluteau, Aden Young, Sandrine Holt, August Schellenberg, Tantoo Cardinal, Canada, 1991. Milano: Ariston. Roma: Capranica.

Un film con gli indiani in cui i dialoghi sono parzialmente in lingua algonquina (con sottotitoli). *Balla coi lupi 2* è già fra noi? Non precisamente. Una data dovrebbe metterci sull'avviso. Siamo nel 1634 un passato assai più lontano dell'Ottocento dei we-

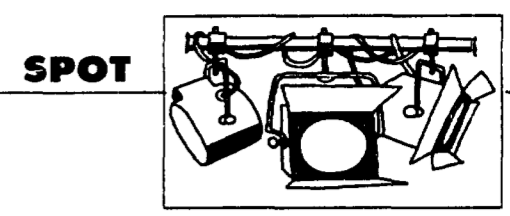


stem classici e si narra la tragica odissea di un gesuita «pedicatore» a salvare le anime dei pellerossa che vivono a Nord dei Grandi Laghi, nella terra che oggi si chiama Canada. Siamo più dalle parti di Mission, insomma, che da quelle di *Balla coi lupi* (dal quale il film di Beresford eredita per altro un'attrice, l'Indiana Tantoo Cardinal). E in effetti *Manto nero* ricorda molto il film di Joffé con Irons e De Niro, anche se non affronta lo stesso tema: la società «comunista» in cui i gesuiti tentano di aggregare gli indios del Paraguay, ovviamente annullando la loro cultura, ma anche difendendoli dai mercanti di schiavi.

In *Manto nero* siamo ancora a un grado primordiale della «missione» gesuita. Padre Laforgue, appena arrivato dalla Francia, si addentra in un Canada ostile e selvaggio scortato solo da un gruppo di Algonchini (indiani amici, e già in qualche misura «civilizzati») e da un ragazzo, Daniel, che gli fa da interprete. Fra gli Algonchini c'è anche Annuka, la figlia del capo, una ragazza talmente bella che Daniel non può far altro che innamorarsene, ricambiato Strada facendo, la missione di padre Laforgue fa cilecca con gli irochesi, che li catturano e fanno scempio degli Algonchini loro nemici mentre nasce con i più pacifici Huroni. Falcidiati da un'epidemia, questi ultimi si affidano al battesimo di Padre Laforgue come all'ultima speranza, una didascalica metà tragica, metà beffarda ci informa

che quindici anni dopo divenuti cristiani e pacifici vennero sterminati dagli irochesi, a far strage dei quali avrebbero provveduto i bianchi in tempi di poco più moderni.

È un film bizzarro, *Manto nero*. Alterna parentesi assai spettacolari (soprattutto grazie agli abbaglianti esterni naturali in cui è girato) a momenti di estrema crudeltà. E si configura in fondo come una parabola sulla violenza primordiale e sul tentativo, da parte della religione cristiana, di rimuoverla. In questo senso il copione di Brian Moore — ispirato a un suo romanzo — non è manicheo. I pellerossa sono crudeli ma «naturali», mentre Padre Laforgue è una sorta di «folle di Dio» nella cui vocazione c'è una fortissima componente masochista (sarà



È MORTA GRACIE, LA VOCE DEL PICCHIO WOODY. Gracie Lantz, l'attrice che ha dato la sua voce al dispettoso picchio rosso dei cartoni animati Woody Woodpecker è morta di cancro, all'età di 88 anni. Era approdata a Hollywood giovanissima negli anni Venti, ed aveva «posato» in seconde nozze, il celebre mago dei cartoni, Walter Lantz. Proprio durante la loro luna di miele nella High Sierra, Gracie, ispirandosi al verso di un vero picchio, aveva messo a punto la voce dell'insolente Woody (che però nei primi filmati era quella di Mel Blanc). Nei suoi quaranta anni di carriera Lantz ha lavorato ad oltre 200 cartoni animati della Mca.

DAVID BOWIE, UN CASTELLO PER IMAN. Un castello in Irlanda è questo il regalo di nozze offerto dal cantante inglese David Bowie alla sua fidanzata, la 36enne modella di colore Iman, che dovrebbe sposare nel giugno prossimo. Il castello, che vale 3 miliardi e mezzo di lire, si trova nel piccolo villaggio di Kiltegan, a 70 chilometri da Dublino.

ROCK TOUR: BUFFALO TOM E DURUTTI COLUMN. Si apre stasera al Kryptonight di Bologna il minitour dei Buffalo Tom, trio rock fra i migliori dell'ultima generazione statunitense. Domenica sono invece al Bloom di Mezzago (Milano) Sempre domani a Mestre aprono il loro tour i Durutti Column. Band stonca del post-punk inglese, nati a Manchester e capeggiati da Vini Reilly hanno appena pubblicato l'album *Dry* (Materiali Sonori). 204 Mestre saranno a Longiano (22 marzo) e a Milano (24 marzo).

KUROSAWA, 500 MILIONI PER I DIRITTI. Il grande regista giapponese Akira Kurosawa, 81 anni, ha citato in giudizio la Toho, casa di produzione di alcuni dei suoi film più noti, chiedendo la somma di 65 milioni di yen (circa 585 milioni di lire) per la trasmissione in tv di una ventina di sue opere. In principio la Toho aveva offerto come rimborso per i diritti d'autore 3 milioni di yen, ma Kurosawa ha respinto la cifra giudicandola «inaccettabile».

MICHAEL JACKSON ALLERGOICO ALLA PEPSI. Lo ha rivelato in un'intervista il piccolo Macaulay Culkin, protagonista di *Mamma ho perso l'aereo*. Negli spot che ha girato per la Pepsi Cola, Michael Jackson (suo grande amico), in realtà sorreggia dell'acqua tinta con innocui coloranti. La notizia ha creato qualche prevedibile imbarazzo in casa Pepsi, soprattutto perché la società che produce la celebre bibita gassata ha appena concluso con Jackson un contratto pubblicitario da 10 milioni di dollari, e sponsorizzerà la sua prossima tournée.

COSTITUITA LA FONDAZIONE SERGIO LEONE. È nata a Roma la Fondazione Sergio Leone, dedicata alla memoria del grande regista. Lo ha annunciato ieri la vedova, Carla Leone, la Fondazione istituirà delle borse di studio per giovani talenti del cinema.

MORRICONE «GIUDICE» DEL CASO BALDI-ALOTTA. Sarà il maestro Ennio Morricone a valutare l'accusa di plagio rivolta dal giovane musicista casertano Francesco Oliviero alla coppia Alessandro Baldi-Francesca Alotta, che con *Non amarmi* ha vinto il festival di Sanremo nella sezione «Giovani». Len a Firenze il magistrato che si occupa del caso, dopo aver affidato a Morricone l'incarico pentite, ha rinviato l'udienza al 26 marzo.

PASOLINI, ANGELO RIBELLE. La manifestazione dedicata a Pier Paolo Pasolini in corso al Palazzo delle Esposizioni di Roma, è stata prorogata, a grande richiesta, fino alla fine di maggio. E intanto il 26 marzo si apre ad Agliana, in provincia di Pistoia, la rassegna «Pier Paolo Pasolini, angelo nobile», sette sere (tutti i giovedì, fino al 14 maggio), di film, recital e dibattiti, organizzati da Arci, club Pasolini e assessorato alla cultura di Agliana.

ZUCCHERO AL CONCERTO PER MERCURY. Zucchero «Sugar» Fornacian sarà l'unico cantante italiano ospite al grande concerto tributato a Freddie Mercury, il cantante dei Queen scomparso di recente, che si terrà il 20 aprile allo stadio di Wembley a Londra. Vi parteciperanno, tra gli altri, Guns N' Roses U2 David Bowie, Elton John.

PrimaVera Rendita. Coltiva il futuro dei tuoi figli.

Se hai dei figli in età compresa fra 0 e 15 anni, Unipol ha creato per te PrimaVera Rendita, un nuovo programma di risparmio studiato per i genitori e dedicato ai figli.

Sicuro, conveniente e fiscalmente detraibile, PrimaVera Rendita ti garantisce una rendita che potrai destinare ai tuoi figli per studi, viaggi o stages all'estero, o in attesa della prima occupazione... Ideale per i giovanissimi, PrimaVera Rendita riserva comunque a te la facoltà esclusiva di scegliere se riscuotere il capitale oppure destinarlo a rendita in favore dei tuoi figli.

PrimaVera Rendita: il futuro dei piccoli assicurato dai grandi.

Chiedi informazioni al tuo agente Unipol.

PrimaVera Rendita®

Il futuro dei piccoli assicurato dai grandi

UNIPOL ASSICURAZIONI!